

di potere accettare la proposta del Ministero, perchè le ragioni date in appoggio erano alquanto generiche. Si accennava soltanto alla carezza dei viveri, carezza la quale si fa sentire da più anni e che perciò avrebbe dovuto indurre il Ministero, se questa ne fosse stata la cagione, a chiedere molto prima d'ora questo aumento.

L'onorevole ministro accennava che si trattava massimamente del riordinamento del servizio dei dragomanni fatto in Costantinopoli; ma dal quadro che ci venne dato per giustificare l'aumento chiesto in questa categoria risulta che questo aumento si riferirebbe a due guardie ad Alessandria d'Egitto, ad un dragomanno al Cairo, ad un dragomanno a Galatz e ad un dragomanno a Tunisi: inoltre si vorrebbe un fondo di riserva di lire 365 per spese che si dicono imprevedute riguardo ai dragomanni e alle guardie.

La Commissione certamente non ha potuto farsi un criterio del preciso valore delle ragioni addotte dal Ministero per questo aumento. Il Ministero asseriva che la carezza dei viveri fa sì che da più anni non si possono più avere persone idonee a questo servizio, se non si danno paghe superiori a quelle che si sono date per il passato, se non si aumenta d'alquanto la loro paga. L'onorevole ministro viene ora a confermare quanto già nelle note al bilancio e negli schiarimenti dati si era affermato. La Camera apprezzerà se realmente si debba dietro questa insistenza dell'onorevole ministro ammettere un aumento a questa categoria, il quale aumento, del resto, dal quadro che ci venne dato, non sarebbe effettivamente che di lire 2171, mentre nella proposta del bilancio è di lire 3000.

Quindi, se la Camera credesse, invece di lire 3000 si potrebbe portare l'aumento a lire 2000, alla quale somma la Commissione acconsentirebbe.

PRESIDENTE. Il Ministero accetta?

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Accetto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione accettata dal Ministero di ridurre l'aumento a lire 2000, portando così la categoria a lire 27,000.

(È approvata.)

(Sono pure approvate senza discussione le seguenti:)

Categoria 12. *Spese di primo stabilimento*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 33,000.

Categoria 13. *Viaggi di agenti diplomatici e consolari*, lire 14,000.

Categoria 14. *Spese di corrispondenza*, lire 40,000.

Categoria 15. *Sovvenzioni alle chiese*, lire 5000.

Categoria 16. *Sovvenzioni ad ospedali*, lire 15,000.

DEMARIA, relatore. A proposito di questa categoria, non già come relatore della Commissione, ma valendomi del mio diritto di deputato, mi farò lecito di ricordare al signor ministro degli esteri che nella discussione del bilancio nell'anno scorso la Camera aderiva a che fosse chiamata la sua attenzione sulla necessità di assistere, e, occorrendo, sussidiare un ospedale che si era stabilito in lontane regioni dell'America meridionale, a Monte-

video, sulle basi di quello stabilito a Costantinopoli, e che rende non minori, anzi maggiori servizi di questo; perchè, oltre al numero grandissimo dei nostri nazionali stabiliti in quelle lontane regioni con cui quotidianamente aumenta il nostro commercio, le disgrazie e le infermità, cui quello stabilimento soccorre, aumentano anche esse di numero, e aumenta per conseguenza la necessità dell'opera sua benefica.

L'onorevole ministro conosce quale incremento abbia preso quello stabilimento in questi ultimi anni, e come debba il suo incremento all'opera benefica di alcuni connazionali nostri, ai quali il signor ministro ha meritamente conferito segni di munificenza.

Ma il signor ministro non ha dato nel bilancio alcun segno che realmente intenda di secondare il voto della Camera emesso nell'anno scorso, e da lui accettato.

Io perciò mi permetto di eccitarlo a volere, nell'applicazione della legge dei Consolati, vedere se non fosse il caso di applicare all'ospedale di Montevideo, come a Costantinopoli, una parte competente dei diritti che quella legge farà incassare, perchè se ne estendano i benefici.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Il Ministero non ha certamente posto in non cale le osservazioni fatte l'anno scorso dall'onorevole relatore della Commissione: se non ha proposto in bilancio un sussidio per l'ospedale di Montevideo, fu trattenuto soltanto dalla ripugnanza che prova ad aggravare il bilancio.

Del resto, non si potrebbe giustamente sussidiare l'ospedale di Montevideo, senza fare altrettanto per l'ospedale di Buenos-Ayres. Anche in questa città si è eretto un ospedale non meno importante di quello di Montevideo, giacchè non vi è minor numero di nostri nazionali che a Montevideo.

Debbo però avvertire che questi ospedali non sono ancora terminati, e che la loro ultimazione ha incontrato e incontra qualche difficoltà; epperò sarà forse più prudente consiglio aspettare che gli ospedali siano terminati per vedere in qual modo il Governo possa venire in loro sussidio, se direttamente con stanziamento nel bilancio, o col prendere qualche concerto coi Governi locali, onde stabilire qualche sorgente di redditi per gli ospedali medesimi.

Ciò di cui posso assicurare l'onorevole relatore si è che il Governo ha sempre preso un vivo interesse a queste opere, che onorano lo spirito di carità dei nostri connazionali, e che continuerà, con tutti i mezzi che possiede, a stimolare la generosità di quei nostri benemeriti concittadini, a cui la sorte fu propizia nelle speculazioni da essi intraprese in America.

PRESIDENTE. Non essendovi proposta, pongo ai voti la categoria 16, *Sovvenzioni ad ospedali*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 15,000.

(È approvata.)

(Si approvano quindi senza discussione le seguenti categorie nelle somme proposte dal Ministero e dalla Commissione:)